

VENERDÌ 9 GENNAIO 2026
MESSAGGERO VENETODOMANI
IN TV

La straordinaria vita di Alida Valli nel film di Verdesca

La storia di Alida Valli, la giovane ragazza di Pola diventata in breve tempo una delle attrici più famose e amate del cinema italiano e internazionale, raccontate attraverso le parole inedite delle sue

lettere, dei suoi diari, le fotografie e le riprese di famiglia, interviste ai figli, agli amici e ai collaboratori più fedeli. È "Alida" il film di Mimmo Verdesca che verrà trasmesso domani sera alle 21.20 su



Rai Storia per il ciclo Documentari d'autore. A far rivivere la storia di Alida Valli sono Giovanna Mezzogiorno, Piero Tosi, Vanessa Redgrave, Charlotte Rampling, Bernardo Bertolucci, Margarethe Von Trotta e Thierry Fremaux.

Alida, prodotto da VeniceFilm e Ku-

blai Film con Istituto Luce Cinecittà, Fenix Entertainment e Rai Cinema, è stato uno dei pochissimi documentari internazionali ad essere selezionato ufficialmente nell'edizione 2020 di Cannes Classics, la prestigiosa sezione del Festival dedicata ai racconti sul Cinema.

IL RICONOSCIMENTO A PERCOTO

Premio Nonino biennale: appuntamento nel 2027 ed eventi internazionali

In primavera a Parigi il primo degli incontri all'estero
«Racconteremo il forte legame tra cultura e territorio»



La famiglia Nonino con la giuria e i premiati della scorsa edizione in distilleria a Ronchi di Percoto

LANOVITÀ

FABIANA DALLAVALLE

La prossima edizione del Premio Nonino in Friuli si terrà il 30 gennaio 2027 nelle Distillerie Nonino a Ronchi di Percoto in provincia di Udine, un'edizione speciale, pensata per raccontare con ancora più forza il legame tra cultura, territorio e visione imprenditoriale della nostra famiglia, con questo annuncio a firma di Giannola, Antonella, Cristina ed Elisabetta Nonino assieme alla Giuria del Premio, il Premio Nonino annuncia il suo nuovo corso: la cadenza biennale che ne amplifica il valore simbolico

e culturale e sancisce un nuovo tempo per l'eccellenza.

Una scelta, nel solco e nel nome del patriarca Benito Nonino (scomparso nel 2024), che nasce dal desiderio di offrire al Premio un tempo più ampio di ascolto, ricerca, osservazione e maturazione, in piena coerenza con i principi che da sempre guidano la nota famiglia di distillatori friulani ovvero qualità, profondità e visione a lungo termine, in sintonia assoluta con l'azienda eletta "Migliore distilleria del Mondo", Spirit Brand/Distillery of the Year a San Francisco nel 2020. Valori che sostengono l'operare della famiglia e sono condivisi con la prestigiosa giuria internazionale presieduta da Antonio Damasio e composta da Adonis,

Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea ed Edgar Morin.

La nuova dimensione biennale permetterà di internazionalizzare ulteriormente il Premio, con eventi e dialoghi organizzati nelle più importanti istituzioni delle capitali europee e del mondo, iniziando da Parigi nel 2026, un momento di incontro e comunicazione internazionali con membri della giuria e premiati, per approfondire le tematiche riguardanti il rispetto della terra e dell'uomo, in un mondo in continua evoluzione. Piace ricordare che il Premio Nonino, istituito nel 1975 da Giannola e Benito Nonino per la valorizzazione della civiltà contadina e per

salvare i vitigni autoctoni friulani in via di estinzione, si è poi ampliato negli anni con le sezioni letteraria e internazionale.

È il 1° dicembre del 1973 quando Benito e Giannola rivoluzionano il sistema di produrre e presentare la Grappa in Italia e nel Mondo: creano il Monovitigno® Nonino, distillando separatamente le vinacce dell'Uva Picolit. Nel 1975 ricercando gli antichi vitigni autoctoni friulani, per distillarne le vinacce, Benito e Giannola scoprono che i più rappresentativi - Schioppettino, Pignolo e Tazzelenghe (a cui si aggiunge la Ribolla Gialla in purezza) - sono in via di estinzione, essendone vietata la coltivazione. Il 29 novembre, con lo scopo di "stimolare, premiare e far ufficialmente riconoscere gli antichi vitigni autoctoni friulani", e preservare così la biodiversità del territorio, istituiscono il Premio Nonino Riset d'Aur - Barbatella d'Oro.

Nel 1977 con il proposito di sottolineare la permanente attualità della Civiltà Contadina, al Premio Nonino Riset d'Aur affiancano il Premio Nonino Letteratura, che dal 1984 si completerà con la Sezione Internazionale, anticipando negli anni ben sei Premi Nobel: Rigoberta Menchú (Premio Nonino 1988, Premio Nobel 1992), V.S. Naipaul (Premio Nonino 1993, Premio Nobel 2001), Tomas Tranströmer (Premio Nonino 2004, Premio Nobel 2011), Mo Yan (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2012), Peter Higgs (Premio Nonino 2013, Premio Nobel 2013), Giorgio Parisi (Premio Nonino 2005, Premio Nobel 2021).

Il Premio Nonino continuerà dunque a celebrare la creatività autentica, la ricerca della qualità nel rispetto dei valori originari del Premio, un'occasione importante e necessaria, "un invito a meditare sui nostri doveri e responsabilità verso la terra e verso l'uomo soprattutto a favore delle future generazioni" nelle parole di Ermanno Olmi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERATURA

Il racconto e poi in scena: le scuole riscoprono una scrittrice del '900

presidente di Teatro Club Udine, «il teatro è uno strumento educativo potente, capace di sviluppare senso critico, crea-

ra. «L'obiettivo del progetto - spiega Marisa Sestito, anglista e traduttrice, già docente dell'Università di Udine e re-

nedi 12 gennaio alle 14 nell'aula magna del Liceo Classico Stellini di Udine le relattrici saranno la storica e archivista Lucia Pilon e Cristina Bragaglia.

Il 16 gennaio, sempre a Udine con lo stesso orario, Marisa Sestito proporrà una relazione dal titolo "Nicoletta Cronin Cronberg: la guerra, la pace, il racconto" e Alessan-

le scelte una rilettura di Goldoni in chiave critica: Visconti, che già dicesse una storica edizione de La Locandiera, sceglierebbe probabilmente una commedia come "Le smanie per la villeggiatura". Nel 2026 "la userebbe per denunciare l'ossessione contemporanea per l'apparenza e il consumo. Ma secondo ChatGPT non è escluso che il regista potrebbe interessarsi a testi moderni "che permettano un realismo melodrammatico, unendo la precisione del gesto alla potenza visiva, per raccontare le contraddizioni della borghesia milanese o europea odierna".

L'ARCHITETTURA SECONDO GREGOTTI

Vittorio Gregotti è stato uno di quegli architetti per i quali il progetto era sempre una

presa di posizione culturale e politica, non una risposta alla moda. Se l'architetto scomparso nel 2020 fosse ancora vivo con ogni probabilità non progetterebbe "icone", né grattacieli spettacolari o architetture-parametro. Progetterebbe piuttosto strutture lente, necessarie, territoriali, in polemica silenziosa con molta architettura contemporanea. "Punterebbe su nuovi campus pubblici, sul riuso di grandi complessi moderni del Novecento, sulla trasformazione di università in parti di città, non viste come enclaves. Sempre con una visione civile, quasi illuminista: l'architettura come struttura del sapere".

Non vedremo nessuna di queste opere, purtroppo. Ma sognare, talvolta, è bello. —

Un percorso che intreccia storia, letteratura, teatro, musica e arti visive, mettendo al centro la partecipazione attiva degli studenti e la riscoperta di una figura femminile del Novecento legata a un territorio di confine. È il cuore di "Da esteso alla scena: come trasformare un racconto in pièce teatrale", il



PROIEZ

Gi
la«Hori
ta del
nella
to con
ricerca
25 gen
vava p

ALL'OSPE

In

Un'eq

Avevano
stavano
mettendo
ta. Due bi
tro di poc
ti salvati
equipe r
sta da sp
nolaring
intervent
a pochi g
le festivi
Santa Ma
Udine. Pl

TEST DI M

Aspi
A Ud
supeDopo lo
la tanto a
vo test di
ta pubbli

NELLA FA

Stag
Pitti
giovImparar
di forma
contratt

Il 20



Gregotti, M

THE ACKNOWLEDGEMENT IN PERCOTO

Nonino Prize biennial: appointment in 2027 and international events

In Spring in Paris, the first of the foreign meetings
«We will tell the strong link between culture and territory»

THE NOVELTY

FABIANA DALLA VALLE

“The next edition of the Nonino Prize in Friuli will be held on January 30, 2027 at the Nonino Distilleries in Ronchi di Percoto in the province of Udine, a special edition, conceived to tell with even more force the link between culture, territory and entrepreneurial vision of our Family”, with this communication signed by Giannola, Antonella, Cristina and Elisabetta Nonino, together with the Jury of the Prize, the Nonino Prize announces its new course: the biennial frequency that extends its symbolic and cultural value and states a new time for excellence.

This choice, always in line with and in honor of Benito Nonino (who passed away in 2024), comes from the desire to offer the Prize more time for listening, observation, and maturation, fully consistent with the principles that have always guided the well-known family of Friulian distillers, namely quality, depth, and long term vision, in perfect harmony with the Company elected “Best Distillery in the World, Spirit Brand/Distillery of the Year in San Francisco in 2020”. Values that support the work of the family and are shared with the prestigious international jury chaired by Antonio Damasio and composed of Adonis, Suad Amiry, John Banville, Luca Cendali, Mauro Ceruti, Jorie Graham, Amin Maalouf, Claudio Magris, Norman Manea, and Edgar Morin.

The new biennial dimension will allow the Prize to further internationalize, with events and dialogues organized in the most important institutions of European and world capitals, starting in Paris in 2026, a moment of international meeting and communication with members of the jury and prize-winners, to explore issues concerning respect for the earth and humanity, in a constantly evolving world. We are pleased to remember that the Nonino Prize, established by Giannola and Benito Nonino in 1975 to highlight the rural civilization and to save the native Friulian vine varieties that were on the verge of extinction, over the years has expanded with the literary and international sections.

It was December 1, 1973, when Benito and Giannola revolutionized the way of producing and introducing grappa in Italy and all over the world: they created the Monovitigno® Nonino, distilling the pomace of the Picolit grapes separately. In 1975, researching for the ancient native Friulian vine varieties to distill their pomace, Benito and Giannola discovered that the most representative ones - Schioppettino, Pignolo, and Tazzelenghe (later joined by Ribolla Gialla in purity) - were on the verge of extinction, as their cultivation was prohibited. On November 29, with the aim of “stimulating, rewarding, and having the ancient native Friulian vine varieties officially recognized”, thus preserving the biodiversity of the territory, they established the Nonino Risit d'Aur Prize – Gold Vine-shoot.

In 1977, with the aim of highlighting the enduring relevance of the Rural Civilization, the Nonino Risit d'Aur Prize is joined by the Nonino Prize for Literature, which from 1984 onwards will be completed with the International Section, anticipating six Nobel Prize winners over the years: Rigoberta Menchù (Nonino Prize 1988, Nobel Prize 1992), V.S. Naipaul (Nonino Prize 1993, Nobel Prize 2001), Tomas Tranströmer (Nonino Prize 2004, Nobel Prize 2011), Mo Yan (Nonino Prize 2005, Nobel Prize 2012), Peter Higgs (Nonino Prize 2013, Nobel Prize 2013), Giorgio Parisi (Nonino Prize 2005, Nobel Prize 2021).

The Nonino Prize, therefore, will continue to celebrate authentic creativity, and the pursuit of quality while respecting the original values of the Prize, an important and necessary occasion, “an invitation to meditate on our duties and responsibilities towards the earth and towards humanity, especially for the benefit of future generations” as Ermanno Olmi said.

Photo legend

The Nonino family with the jury and last year's prize-winners in the distillery in Ronchi di Percoto